



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 152 del 21/11/2013**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,  
VIA E VAS 24 ottobre 2013, n. 268

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione Subcomparto C1/a2-1b - Autorità Procedente: Comune di Terlizzi.

L'anno 2013 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

### Premessa

- Con nota prot. n. 31094 del 08.11.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9512 del 13.11.2012, il Comune di Terlizzi presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Lottizzazione Subcomparto C1/a2-1b, con allegata la seguente documentazione, su supporto informatico:

- Rapporto ambientale preliminare "Verifica di assoggettabilità a VAS", anche su supporto cartaceo
- Elaborati progettuali così come elencati:
  - Tavola A1 - Relazione illustrativa
  - Tavola A2 - Stralcio PRG e variante assetto viario, stralcio PUTT, stralcio catastale
  - Tavola A3 - Planimetria su catastale, conteggi urbanistici, individuazione lotti
  - Tavola A4 - Progetto di massima OO.UU.PP. ed allacciamento
  - Tavola A5 - Planovolumetrico Tipologie edilizie
  - Tavola A7 - N.T.E. di piano
  - Tavola A8 - Planimetria di piano ridotta ed inserita nel PRG
- Elaborato Paesaggistico 2
- Elaborato Paesaggistico 3
- Elaborato Paesaggistico 4
- Relazione integrativa
- Tavola I-a - Spazi aperti pubblici - Progetto di sistemazioni
- Tavola I-b - Spazi aperti (aree pubbliche)
- Tavola II - Corpi di fabbrica
- Tavola III - Assetto viario interno al PdL e sistema accessi - Relazione con i comparti adiacenti
- Indagine geomorfologica idrogeologica geotecnica
- Copia della DGR n. 2824 del 12.12.2011
- Copia della DCC n. 15044 del 04.05.2011
- Con nota prot. n. 9840 del 27.11.2012, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., quest'Ufficio comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque;
  - Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Urbanistica Espropriazioni;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - ASL di Bari;
  - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
  - Autorità di Bacino della Puglia;
- nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonchè all'Autorità precedente, Comune di Terlizzi, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.
- Con nota prot. n. 224592 del 28.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 616 del 25.01.2013, il Servizio Territorio della Provincia di Bari precisava che "non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate".
  - Con nota prot. n. 8 del 08.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 818 del 29.01.2013, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo verificando la coerenza con il Piano di Tutela delle Acque, con la normativa vigente relativa agli scarichi fognari ed al trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, nonché con le politiche di risparmio idrico ed eventuale riuso.
  - Con nota prot. n. 263 del 08.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1162 del 05.02.2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia escludeva "la presenza di criticità per l'area interessata dall'intervento, in quanto non interessata da vincoli di competenza".
  - Con nota prot. n. 2043 del 12.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2342 del 05.03.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate da vincoli PAI".

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità precedente è il Comune di Terlizzi;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Ente preposto all'approvazione del Piano è il Comune di Terlizzi.

e preso atto che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 15044 del 04.05.2011 il Comune di Terlizzi ha adottato il Piano di lottizzazione in oggetto;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2824 del 12.12.2011 è stato rilasciato parere paesaggistico favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze

dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Subcomparto C1/a2-1b nel Comune di Terlizzi sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

## 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Lottizzazione del Subcomparto C1/a2-1b nel Comune di Terlizzi, così come trasmesso dal medesimo Comune con nota prot. n. 31094 del 08.11.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9512 del 13.11.2012.

Il Piano di Lottizzazione interessa un'area posta ai margini del centro abitato, "delimitata a nord da zona di espansione C1 (sub comparto edificatorio, denominato C1/a2-1a), a est da zona agricola, a sud da zona di espansione C1 (sub comparti edificatori, denominati C1/a2-1c e C1/a2-2a), a ovest da viabilità di P.R.G." (pag. 2 del RAP). La viabilità di PRG è costituita da un tratto della rete viaria anulare, circonvallazione, che, nelle previsioni, dovrebbe racchiudere l'intero ambito urbano esistente e di espansione.

Il piano di lottizzazione interessa un'area dell'estensione di circa 2,4 ha e "prevede l'insediamento di residenze, attività commerciali e terziarie, oltre che di aree G3 da destinare a parcheggi pubblici ed aree G4 destinate a verde attrezzato pubblico ed il potenziamento della viabilità esistente, in recepimento del P.R.G." Il progetto prevede in particolare la realizzazione di otto corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale pubblica e privata organizzati in otto differenti lotti "Lm 1-8", caratterizzati da tipologie residenziali plurifamiliari (per i lotti 1 e 4 con quattro piani fuori terra h max 12,20, per i lotti 2 e 3 tre piani fuori terra h max 9,73).

"Il comparto ha un Indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,9 mc/mq, da cui si ottiene un Volume massimo realizzabile pari a 21.492,10 mc (di cui 1.927,39 mc compromessi). Di tale volume, il 20% è destinato ad attività commerciali (3.912,92 mc) e del restante 80%, il 48% è destinato a residenza libera (9.391,01 mc) e il 32% a residenza EEP (6.260,68 mc)."..."Inoltre, per i 196 abitanti insediabili, si prevede la realizzazione di 9.484,88 mq da destinare a standard di cui 7.783,49 mq a verde pubblico e 1.701,39 mq destinati a parcheggi pubblici". Inoltre i Parcheggi privati ammontano a mq 978,23 e la Superficie a verde condominiale è pari a mq 2.214,25.

Relativamente alle urbanizzazioni primarie nel RAP si dichiara che l'area interessa "una zona periferica che completa un'area urbana già densamente popolata ed urbanizzata, attualmente già servita da tutte le reti impiantistiche". Dalla Tavola A4 si rileva che le reti (fognaria, idrica e gas) saranno allacciate a quelle esistenti sulle strade limitrofe (via dei Giardini, via Togliatti, via Gramsci). Verrà inoltre realizzato il tratto di viabilità di PRG relativo al piano e la viabilità interna, che verrà proseguita a sud nel comparto adiacente C1a2-1c. Le aree a verde sono previste in parte nella fascia di rispetto della viabilità di PRG ed in parte tra i singoli lotti, come anche illustrato nella Tavola I-a "Spazi aperti pubblici - progetto di sistemazione". Verrà inoltre realizzata un'isola ecologica ed una pista ciclabile parallela alla viabilità di PRG.

Il piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di Piano Regolatore Generale comunale, "approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1051 del 04.08.2000", strumento non sottoposto a valutazione ambientale. Dal RAP si rielva inoltre che "Il sub comparto è stato definito nell'ambito di una variazione al PRG relativamente alla individuazione di sub comparti ed un'assetto della viabilità principale di PRG finalizzata all'eliminazione delle criticità presenti, senza alcuna modifica al perimetro della maglia omogenea, all'uso urbanistico del suolo (tipizzazione C1), al carico urbanistico, indici e parametri del PRG vigente". Il Piano stabilisce un quadro di riferimento unicamente per la progettazione esecutiva che attuerà le previsioni della stesso. Per quanto riguarda piani/programmi e normativa di livello comunale e sovraordinata, nel RAP si fa riferimento al PUTT/P, al PAI, Aree Protette e Rete Natura 2000, PPTR, analizzando la situazione vincolistica esistente della quale si riferisce in seguito.

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di

promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Dal RAP e dall'esame dell'Ortofoto 2010 emerge che l'area, con andamento morfologico sub pianeggiante, si presenta attualmente in parte occupata da "strutture in ferro-plastica attualmente utilizzate per attività imprenditoriale legate alla coltivazione dei fiori in serra", per la restante parte costituita da suoli incolti e quasi del tutto privi di alberature.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, come confermato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 263 del 08.01.2013;
- non è direttamente interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e da ATD del PUTT/P, tuttavia ricade interamente in ATE di tipo C;
- ricade, in relazione al PPTR (adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013), nel "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord barese", individuato tra gli Ulteriori Contesti Paesaggistici "Paesaggi rurali", definiti all'art. 76 delle NTA del PPTR come "parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare".

Si segnala che con DGR n. 2824 del 12.12.2011 è stato rilasciato parere paesaggistico favorevole con prescrizioni. Dalla suddetta DGR si rileva che l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di valore geologico-geomorfologico-idrogeologico, o botanico-vegetazionale, o storico-culturale. Unicamente si segnala che "in corrispondenza del confine catastale delle particelle 767, 752 con la particella n. 1017 (Fg 16), è interessata da un filare di siepi e alberature componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P".

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.

In riferimento alla tutela delle acque ed alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, per l'area di intervento:

- non è interessata da aree perimetrate dal PAI, come confermato dalla stessa Autorità di Bacino con nota prot. n. 2043 del 12.02.2013;

- rientra in zone perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque, nello specifico in aree soggette a tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, come segnalato dal Servizio regionale Tutela delle Acque con nota prot. n. 8 del 08.01.2013, per le quali valgono le misure 2.12 dell'all. 14 miranti alla riduzione dei prelievi idrici.

Dal RAP e dall'Indagine geomorfologica-idrogeologica-geotecnica (pag.41-42) si rileva inoltre quanto segue.

“L'area in esame presenta un andamento morfologico subpianeggiante non interessato da fronti di instabilità, forme carsiche e/o tettoniche di notevoli dimensioni, linee di ruscellamento meteorico o zone soggette a cedimento.

L'indagine idrogeologica ha evidenziato la presenza di una falda carsica profonda circa 500 m dal p.c., caratterizzata da acqua “dolce” e la mancanza di falde superficiali che possono interessare le strutture fondali dei fabbricati.

La natura del terreno di fondazione è tale da non comportare limitazioni di volumetria e di altezze diverse da quelle previste in progetto”.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 “Programma delle Misure”) consente di rilevare che il Comune di Terlizzi invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Ruvo di Puglia che ha come recapito attuale il Canale Lama dell'Aglio (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 52.842 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 70.965 Abitanti Equivalenti, il PTA prevedeva un ampliamento/adequamento, con modifica del recapito finale da quello attuale al Mar Adriatico con condotta sottomarina a Molfetta. Dai dati disponibili sul sito dell'Autorità Idrica Pugliese (<http://monitoraggio.aatopuglia.it/>), aggiornati ad aprile 2013, si rileva che gli interventi sul depuratore sono ultimati, mentre per quelli sul recapito finale è prevista l'ultimazione nel 2016.

L'agro del Comune di Terlizzi risulta in buona parte compreso all'interno della perimetrazione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, in particolare nella delimitazione definita ZVN - Area 8.

Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>), il Comune di Terlizzi, ha una percentuale di RD per l'anno 2012 pari al 10,910%, a fronte di una percentuale di 9,955% nel 2011.

Dal punto di vista della qualità dell'aria, non si segnala la presenza di centraline di monitoraggio della rete di ARPA Puglia nelle vicinanze dell'area in esame. Secondo il PRQA, il territorio di Terlizzi è classificato come zona attività produttive B (“Comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico auto veicolare non sono rilevanti”), in cui trovano attuazione le misure per il comparto industriale. Relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio presumibilmente dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all'interno della classe II, ovvero alle “aree prevalentemente residenziali”, anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di Terlizzi abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002. Ad ogni modo la principale fonte di emissione di inquinamento atmosferico ed acustico sarà il tronco anulare che verrà realizzato in attuazione del PRG.

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano, dovuti principalmente all'aumento di consumi energetici e di risorse idriche, alla produzione di acque reflue, di rifiuti, di emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico indotto, di rumore da traffico indotto, al consumo di suolo ed incremento delle

superfici impermeabili, all'ingombro dei volumi fuori terra, sono valutati nel RAP (cap. 2) di entità ed estensione limitata, attesa la dimensione dell'area (circa 2,4 ha), il carico urbanistico previsto (196 abitanti insediabili) e le caratteristiche dell'area come sopra descritte.

Inoltre gli impatti sono ritenuti mitigabili tramite opportune misure/interventi da porre in essere nella fase esecutiva, così come anche integrati a seguito del parere paesaggistico espresso con DGR n. 2824/2011. In particolare sono state curate le previsioni degli spazi pubblici come da Tavola IA (pag. 10), attraverso:

- realizzazione di un "parco" lineare attrezzato con verde (alberi e siepi), panchine, illuminazione e pista ciclabile per la mobilità lenta parallela a quella dei veicoli. La viabilità di PRG, unitamente al parco lineare, sono attraversati/interrotti dagli accessi pedonali e della mobilità lenta;
- introduzione di quinte alberate e siepi per definire i limiti della lottizzazione (Tavola Ib);
- inserimento di un'isola ecologica di quartiere ovvero un'area dedicata al conferimento dei rifiuti differenziati ed indifferenziati opportunamente schermata ed accessibile dai mezzi meccanici senza alcun disturbo alla scorrevolezza della viabilità;
- dettagliata descrizione della destinazioni d'uso del verde pubblico individuando giardini attrezzati adiacenti ai lotti più densamente abitati con maggiore quiete, una piazzetta monumentale o commemorativa ed infine un parco giochi per i bambini di maggiore capienza (adiacente ed in continuo con il comparto C1a2-1c);
- particolare attenzione sarà dedicata al verde condominiale che sarà gestito in considerazione delle esposizioni climatiche al fine di abbattere il fenomeno delle cosiddetta isola di calore migliorando il benessere igro-termico;
- incremento della permeabilità degli spazi aperti, con particolare riferimento ai parcheggi e agli spazi pavimentati antistanti gli edifici realizzati con materiali drenanti o semipermeabili.

Inoltre è previsto il recupero delle acque meteoriche e il loro riuso per l'irrigazione tramite un impianto duale con cisterna di recupero per l'irrigazione del verde privato (pag. 13).

Nel parere paesaggistico sono espressi, oltre alle prescrizioni, gli indirizzi da perseguire in relazione alla qualità architettonica, alle recinzioni, alle aree a verde, ai sistemi di raccolta delle acque meteoriche, ai percorsi pedonali, alle condizioni di sostenibilità dell'intervento nel rispetto dei principi della l.r. 13/2008.

In linea generale si segnala che tutte le misure elencate e le indicazioni espresse nel parere paesaggistico devono trovare corrispondenza con gli elaborati progettuali di piano ed essere esplicitamente inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Relativamente agli impatti cumulativi derivanti da analoghi interventi previsti dal PRG nell'intorno dell'area di intervento, nel RAP si osserva che, considerando gli adiacenti sub-comparti, C1a2-1a e C1a2-1c, rispettivamente di Superfici territoriali pari a 12.150 mq e 34.527 mq, sarebbe soggetta a trasformazione un'area pari a circa 7 ha, la quale è in ogni caso definita come "una zona periferica all'interno di un ambito già urbanizzato contraddistinta da un diffuso edificato, servito da attrezzature sportive pubbliche, anche dismesse, che allontanandosi dal centro abitato si fa mano a mano meno compatto, mescolandosi a serre, depositi agricoli ed aree coltivate". Tuttavia si segnala che nel quadrante nord-ovest del PRG risultano in atto le lottizzazioni del Sub comparto C1a2-2a, a sud, e del comparto C1/a1 a nord, pertanto occorrerà da un lato garantire un certo grado di uniformità nella realizzazione degli interventi, dall'altro mettere in atto opportune misure per monitorare ed eventualmente ridurre il consumo di suolo.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione del Piano di Lottizzazione Subcomparto C1/a2-1b non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e

debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano.

Si rispettino tutte le prescrizioni previste nel parere paesaggistico espresso con DGR n. 2824/2011 e si espliciti come si è tenuto conto degli indirizzi contenuti nello stesso.

Si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

Siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione delle stesse qualora fosse necessario l'espianto (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Per gli alberi di ulivo, si deve far riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell'attuazione delle previsioni di piano, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora si rilevasse la presenza di ulivi aventi carattere di monumentalità ai sensi della LR 14/2007.

Garantire il comfort acustico interno alle residenze, attraverso opportune misure di mitigazione dell'inquinamento acustico prodotto dagli assi viari, in particolare dal tratto di circonvallazione previsto ad ovest dal PRG (es. barriere antirumore, requisiti di isolamento acustico degli edifici). Si rammenta che, ai sensi dell'art. 8 della L.447/95, deve essere effettuata una valutazione previsionale del clima acustico per gli insediamenti residenziali prossimi alle opere elencate nello stesso articolo.

Si richiami la normativa vigente per le aree "soggette a tutela quali-quantitativa", con particolare riferimento alle specifiche misure previste dal Piano di Tutela delle Acque. Come dichiarato nel RAP, si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo tale da colmare le carenze segnalate dal Servizio Tutela delle Acque relativamente alle "analisi sulla qualità dell'acque e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree di pertinenza dei vari edifici (aree a verde di pertinenza strutture, piazzali antistanti e parcheggi, ecc.) e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue)". Sempre circa il recupero delle acque meteoriche si rammenta quanto segnalato dal Servizio Tutela delle Acque "in caso di acque reflue meteoriche in surplus rispetto all'accumulo previsto per l'irrigazione delle aree verdi, lo stesso dovrebbe essere convogliato nella rete cittadina separata di acque bianche se esistente, comunque attenendosi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"), nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002".

Relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato.

Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico,

- tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).

Per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005.

Per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161.

Si integrino gli elaborati di Piano con il Rapporto Preliminare Ambientale, ed in particolare le Norme Tecniche di Attuazione con tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e con quanto indicato ai punti precedenti. Inoltre si integri il Rapporto Preliminare Ambientale negli elaborati di Piano.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche, delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (es. Programma delle opere pubbliche), o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti dalle nuove aree di lottizzazione verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ci-clabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'attuazione del sistema di raccolta differenziata;
- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Ruvo di Puglia, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno di tale impianto;
- monitorare lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente relativamente agli aspetti di

rilevanza ambientale, in particolare il consumo di suolo (superficie di comparti edificabili realizzati, superfici impermeabilizzate, aree a verde realizzate).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Subcomparto C1/a2-1b del Comune di Terlizzi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

## Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente dell'Ufficio  
Programmazione Politiche  
energetiche VIA e VAS,

## DETERMINA

- di escludere il Piano di Lottizzazione del Subcomparto C1/a2-1b del Comune di Terlizzi - Autorità procedente: Comune di Terlizzi, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio  
Ing. C. Dibitonto